

**Matteo Salvini.** “Il leader di Forza Italia decida: con noi contro questa Europa oppure con Renzi”

# “Pronti a correre da soli i numeri di Le Pen Berlusconi se li sogna”

## LEGGE ELETTORALE

Sono per i collegi maggioritari, chi vince governa, chi perde va all'opposizione. Altrimenti è il caos

ANNALISA CUZZOCREA

ROMA. «Se Berlusconi sarà con noi contro l'Europa delle banche e della finanza, bene. Altrimenti, faremo la nostra corsa». Il segretario della Lega Matteo Salvini non crede che la sconfitta di Marine Le Pen sia una lezione da imparare per il centrodestra italiano. Tutt'altro.

**Silvio Berlusconi ha detto che la vittoria di Macron insegna: non si vince inseguendo gli estremi. È un monito per lei, l'osa?**

«Mi incuriosiscono molto i macronisti italiani, Renzi e Berlusconi, i cui omologhi partiti francesi non sono neanche arrivati al ballottaggio. Marine Le Pen ha ottenuto 11 milioni di voti, è il secondo partito del suo Paese, numeri che Pd e Forza Italia vedono col binocolo».

**Ma l'onda sovranista è stata fermata. Come in Olanda, in Austria.**

«Macron era sostenuto dal potere economico, finanziario, mediatico. Da Bruxelles, imam, calciatori e intellettuali. Si è giocato il tutto contro uno: di là c'era il diavolo da sconfiggere. Ma a giugno ci sono le elezioni per il Parlamento e lì si vedrà. E voglio vedere cosa farà Macron, che è quello del Jobs Act alla francese, contro cui vecchi e giovani erano scesi in piazza. È come

se l'Italia avesse votato la Fornero».

**Oppure il messaggio di chiusura, anti-europeo, di estrema destra, ha una soglia oltre cui in Europa non può arrivare, non crede?**

«Nessuno mi farà dire per convenienza elettorale che l'euro è giusto, che bisogna dare più poteri all'Europa, che Bruxelles sta lavorando bene sull'immigrazione. Io l'Europa la voglio cambiare».

**Questo lo dicono tutti.**

«Ma noi vogliamo i fatti! Due settimane fa a Bruxelles si è votato il bilancio: Pd, Forza Italia e M5S hanno rifinanziato Frontex. Noi abbiamo detto no e abbiamo votato - senza di loro - per la sospensione dei finanziamenti alle Ong che non collaborano. A proposito di Europa, non è un caso che il primo viaggio di Macron sia dalla Merkel».

**A Berlusconi non dispiace. Siete alleati oppure no?**

«Su Macron, Berlusconi sta con Renzi, Boldrini e 5 stelle. Una componente abbastanza strana».

**Non mi ha risposto.**

«A livello locale ho fatto il massimo sforzo per avere una squadra il più ampia possibile. Siamo insieme a Genova, Como, Padova, Alessandria. Ma se ci fossero le politiche domattina, Berlusconi deve sapere che ci sono temi sui quali non siamo disposti a trattare, a costo di fare la nostra corsa. Abbiamo proposto da tempo una tassazione unica al 15 per cento: ci hanno dato dei pazzi, adesso la fa Trump».

**Con quale legge elettorale intende farla, questa corsa?**

«Io sono per i collegi maggioritari. Chi vince governa, chi perde va all'opposizione. Altri vogliono il proporzionale, quindi il caos. Ma ribadisco a Renzi: se fa un decre-

to, la Lega c'è».

**Qualunque, purché si voti?**

«Siamo gli unici a volerlo davvero. Se il 29 maggio Renzi porta una legge elettorale in Parlamento, noi gliela votiamo. Il problema è che non riescono a mettersi d'accordo su niente».

**E la Lega è unita? Il suo avversario al congresso è appoggiato da Maroni. Le contestano il sodalizio con Le Pen.**

«I militanti hanno firmato all'87 per cento per la mia candidatura. Domenica 14 si potranno votare due idee di Lega. Una che torna nel suo recinto e si allea obbligatoriamente con Berlusconi, come vuole Bossi. O la mia: un partito forte, con le mani libere, che se vuole si allea, altrimenti no, perché non ce l'ha ordinato il medico. Che parla di autonomia, con i referendum in Lombardia e Veneto, proprio perché non va al rimorchio di nessuno. Se qualcuno pensa di presentarsi con Alfano, Verdini, Cicchitto e Casini, si attacca al tram. Quel centrodestra ha già governato. E ha fallito».

**E i 5 stelle? A parte la gara a chi arriva prima, su ong e immigrazione dite la stessa cosa. Come su euro e banche.**

«Loro parlano soltanto. Guardi il rivoluzionario Manlio Di Stefano, che non vede l'ora di lavorare con Macron: il pupillo di Soros, il prodotto di Wall Street. Che misera fine per la rivoluzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

